



# FABER

GIOVANI | IMPRESE | TERRITORIO



«L'ape indaffarata non ha tempo per rattristarsi» WILLIAM BLAKE

## «NUOVE REGOLE PER GLI ITS? DIAMO FIDUCIA ALLA RIFORMA»

Parla Guido Torrielli, ingegnere chimico e presidente nazionale di Its Italy, il sistema nazionale delle Academy  
«La chiave del nostro lavoro: progetti e percorsi duttili, costruiti ogni anno insieme alle imprese interessate»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Sono realista e amante dei numeri, non giudico nulla senza toccare con mano, quindi aspetto di vedere gli esiti della sperimentazione introdotta con la nuova riforma», afferma Guido Torrielli, genovese, ingegnere chimico e presidente nazionale di Its Italy, il sistema nazionale degli Its Academy. Torrielli ha alle spalle, fra l'altro, una carriera lunga 36 anni e conclusasi nel 2021 come dirigente in Confindustria Genova ed è presidente dell'Its Accademia Digitale Liguria.

**Ha fiducia nella sperimentazione della riforma che, nella parte sugli Its, porta a 4 anni l'istruzione tecnica e professionale con la possibilità di passare ai successivi due anni di Its Academy?**

Ho molta fiducia, soprattutto verso le innovazioni: verificheremo se questa riforma andrà mantenuta, bloccata, implementata o modificata. Già oggi osservo che dagli istituti professionali triennali che ora dovrebbero permettere ai ragazzi di fare il quarto anno e di entrare da noi, sono arrivati giovani favolosi, che in più casi hanno raggiunto livelli di managerialità molto più alta dei laureati e degli stessi diplomati quinquennali. Avere nuove potenzialità di flusso di ragazzi è un'opportunità. Saremo poi noi a selezionarli e verificarli. Dovremo capire se il 30% di scuole la riforma intende inserire nella sperimentazione sarà o meno su base volontaria.



Guido Torrielli  
Presidente Its Italy

Lei ha dichiarato che gli Its non hanno lo

**scopo di formare ragazzi da portare sul mercato del lavoro. Cosa intende?**

Si tratta di ascoltare le imprese (che fanno parte molto spesso già di un Its) e costruire insieme a loro progetti, anche variabili di anno in anno, tarati sulle competenze che a loro stesse interessano. Arrivando poi a formare ragazzi utilizzando personale aziendale e poi introdurli in azienda e assumerli a fine percorso. Non per il mercato, insomma, ma già in drittura delle aziende stesse.

**Una flessibilità che le università non hanno?**

S'immagini cosa significherebbe modificare un percorso universitario per tararlo davvero su specifiche esigenze? Servi-



Meccatronico, Ict, turismo, agroalimentare sono gli Its che ad oggi hanno più iscritti. L'obiettivo di Its Italy è portare la quota di iscrizioni a 60mila studenti a livello nazionale

rebbe un decennio. Noi rappresentiamo quel sistema formativo flessibile, duttile, in grado di recepire immediatamente i cambiamenti e che accompagna lo sviluppo del Paese. Conto di portare a 60mila i nostri iscritti e, se fra tre anni e mezzo il mandato mi sarà rinnovato, mi auguro di toccare i 100mila.

### LA SCHEDA

#### GLI ITS

In Italia sono attivi 116 Its. Venti fondazioni a cui fanno capo gli istituti di formazione superiore hanno sede in Lombardia. Nel 2020 hanno dato vita a 632 percorsi in sei aree tecnologiche, 137 dei quali in Lombardia. Nel 2020 in Lombardia sono stati conclusi 64 corsi. Avevano 1.642 iscritti, di questi 1201 sono stati ammessi all'esame finale: diplomati 1.190. In Italia 309 corsi conclusi. 8.069 iscritti. 5.419 ammessi. 5.261 diplomati. Dal 2013 al 2019 sono stati diplomati 3.370 studenti in Lombardia e 16.191 in Italia. 2.932 i soggetti partner, di cui 1.148 aziende.

L'altro ieri a Milano alla Fondazione Feltrinelli è stata presentata la relazione di Adapt in 274 pagine in cui si parla di Its e apprendistato di alta formazione: un matrimonio perfetto.

**Accade che i ragazzi lascino l'Its prima di finire i due anni di corso?**

Le aziende spesso attirano i nostri ragazzi in un contratto a tempo indeterminato mentre fanno il nostro percorso e ciò ci mette in crisi in quanto i nostri Its hanno delle premialità in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi, fra cui il numero di studenti che raggiungono il diploma. E parliamo di 170mila euro di premialità che arriva dal finanziamento ordinario (complessivamente 48 milioni). Soldi che servono per fare nuovi corsi e implementare laboratori. Poi ci sono i 280 milioni che arrivano dal Fondo Sociale Europeo attraverso le Regioni. Il totale rappresenta il nostro fabbisogno per raggiungere i 28 mila ragazzi ciascuno dei quali costa in media 12mila euro a percorso.

**E c'è il Pnrr, che ha ritenuto gli Its strategici.**

Sì, nel 2021 il Pnrr è stimolo per far partire la legge 99/22 che per la formazione post diploma biennale o triennale punta sulla specializzazione tecnica in sinergia anche con le imprese e le università. Serviva una legge che facesse diventare ordinario (com'è per la scuola e

l'università) il segmento Its. Per fare ciò si mette a disposizione un miliardo e mezzo, di cui 500 milioni per i laboratori, 700 per borse di studio, orientamento e formazione dei formatori. I restanti 300 milioni saranno per un orientamento di filiera, con una probabile distribuzione parziale per laboratori e sedi. Per averli bisogna comunque a dichiarare che sarà raddoppiata entro fine 2025 il numero di ragazzi iscritti. Si devono assegnare tutti gli ordini entro il 30 novembre 2023, con il codice degli appalti, chiedere le fidejussioni per avere gli anticipi del 20%, con cui possiamo fare degli step di un certo tipo. Abbiamo chiesto un differimento della data del 30 novembre: come potremmo arrivare a fine novembre sapendo che ogni bando richiede almeno 45 giorni di attuazione? Partiremo probabilmente con l'acquisizione dei laboratori, delle aule tecnologiche avanzate e potremo pensare a raddoppiare il numero dei corsi che saranno finanziati coi 700 milioni. Abbiamo bisogno delle linee operative per far funzionare il tutto. E a novembre dobbiamo portare i ragazzi in aula. Le Regioni devono programmare e nel frattempo attendiamo che arrivino i fondi Pnrr.

**Accreditamento e monitoraggio sono fra le novità della riforma, cosa ne pensa?**

L'accreditamento prevede che

un Its dimostri di avere una struttura e un sistema reale. Poi ci saranno le nuove regole del monitoraggio, fattore importante, e sul punto già noi abbiamo tutte le regole per farci dichiarare idonei o meno. Poi ci sono gli Its che se entro tre anni non raggiungono certi livelli di monitoraggio possono dover chiudere.

Vede, qualcuno può dire che gli Its rischiano di diventare un serbatoio di bassa qualità e che perdono le caratteristiche di qualità che volevano avere, ma si sbaglia.

**Chi lo dice?**

Lo dice la relazione, molto particolare, di Fondazione Agnelli presentata la settimana scorsa a Milano senza invitare la Rete Its. Fondazione Agnelli ha, secondo me, un po' avuto il dente avvelenato con gli Its, forse era più interessata a uno sviluppo delle lauree triennali. La loro analisi è su 8 Its, sui 146 esistenti, quindi non comporta possibilità di vere valutazioni. Sono emerse dal loro relazione anche cose interessanti come il fatto che quando dovessimo avere 80mila ragazzi avremmo necessità di un miliardo di euro l'anno, e ne sarei felicissimo. Ma hanno anche fatto emergere che rischiamo di essere una scuola non di qualità, ma lasciamo dire. Mai dati del nuovo Rapporto Indire parlano per noi.